Anno 50.° N. 98

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.
Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Venerdì 7 aprile 1916

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. M... Udine, V... Milano, Via ... e succursali tutte.

...corrente con la posta

Il Parlamento italiano e gli alleati

Alle Camere continua la discussione dei bilanci

ROMA, 6. — Presidenza del vice-presidente Rava. La seduta comincia alle 14.5.

Per la tribuna e per l'ufficio della stampa

GAVAGNARI, sul processo verbale, prega la Presidenza perchè il numero delle tessere per la tribuna della stampa sia limitato a quello dei posti.

Esprime la fiducia che in pari tempo la stampa, nel riferire le discussioni parlamentari, non verrà mai meno all'ossequio dovuto all'assemblea.

PRESIDENTE, osserva che la Presidenza non può esercitare alcuna censura sui resoconti dei giornali. Assicura che la distribuzione delle tessere per le tribune procede con la massima celerità.

Esprime egli pure la fiducia che la stampa vorrà sempre collaborare col Parlamento per la verità e la sincera conoscenza delle cose che vi si compiono per il bene del Paese (*approvazioni*).

Il saluto alla città di Ancona

PACETTI manda un saluto ai nostri prodi combattenti di terra e di mare e dell'aria, che respinsero il nuovo selvaggio assalto tentato contro la patriottica città di Ancona, mettendo tre velivoli nemici fuori di combattimento, e dando novelle mirabili prove di valore.

Ancona, per la quarta volta fatta segno alle aggressioni del barbaro nemico, diede ancora una volta prova del più sereno coraggio e pur compiangendo le vittime innocenti, esultò per il successo delle nostre armi.

Il saluto della Camera ai nostri forti combattenti sarà pegno ed augurio della prossima vittoria (*vivissimi applausi*).

DALL'OLIO, sottosegretario di Stato per le armi e munizioni, si associa in nome del Governo, al saluto tributato alla patriottica Ancona, che ha dato prova di quella mirabile resistenza morale del paese, la quale è necessario complemento della nostra potenza militare e prezioso coefficiente dell'immancabile finale vittoria (*vivissimi applausi*).

BATTAGLIERI, sottosegretario di Stato alla Marina. Ringrazia l'on. Pacetti e la Camera per il saluto rivolto alla R. Marina. Rivolge egli pure un tributo di ammirazione all'eroica Ancona (*vivissime approvazioni*). Esprime il più fervido augurio che la forte città, così come fu la prima presa di mira dalle gesta criminose del nemico, possa essere la prima a salutare la gloriosa bandiera d'Italia nel giorno della vittoria (*vivissimi applausi*).

GIRARDINI, in nome di Udine, che ha esperimentato essa pure i reiterati, micidiali attentati degli aeronautici austriaci, si associa al tributo di ammirazione che la Camera rivolge alla città di Ancona, e in nome delle popolazioni venete, che degli eroismi dei nostri combattenti sono quotidianamente testimoni, manda un riconoscente saluto all'esercito ed all'armata (*vivissime approvazioni*).

PRESIDENTE. In nome della Camera e con cuore commosso, si associa alle nobili parole ed ai sentimenti alti e patriottici che gli on. sottosegretari di Stato alle munizioni e alla marina e gli on. Pacetti e Girardini hanno espresso per la gloriosa giornata di Ancona, che vide combattere in terra, in mare ed in cielo.

Ancona ha così belle pagine nella storia del Risorgimento italiano, che meritava l'onore di aggiungere questo fulgido capitolo alla gloria della sua storia ed al suo porto a cui, ora è più di un secolo, Napoleone pensava per la futura grandezza marittima e l'unione italiana, e pel dominio dell'Adriatico, onde accrescere la potenza allo Stato che egli fondava in Italia e che doveva assolvere i voti dei patrioti italiani. Altre città hanno fatto Corona ad Ancona, e ad Ancona la Camera manda un caldo reverente saluto, nel quale ad Ancona unisce Udine, che è alla soglia della guerra, Venezia, Brescia, Verona, Ravenna, Belluno, Milano, Bari, Barletta, tutte battute dalla nuova tempesta, tutte fulgenti di gloria nella nuova affermazione del valore italiano (*vive approvazioni*) e saluta la gioventù italiana forte e valorosa, che risponde oggi al voto di Dante: « *Qui convien ch'uom voli, combatta e vinca* » (*vivissimi e generali applausi*).

Prega gli onorevoli ministri della guerra e della marina di rendersi interpreti di questi sentimenti della Camera italiana, presso l'esercito e l'armata (*vivissime approvazioni*).

Il viaggio dei ministri in Francia e la visita di Asquith

Presidenza del Presidente Marcora.

SALANDRA, Presidente del Consiglio, annunzia che S. M. il Re, con decreto del 4 corr. mese ha accettato le dimissioni del senatore Vittorio Zuppelli da ministro della guerra, ed ha nominato in sua vece il tenente generale Paolo Morrone.

Comunica inoltre il seguente telegramma inviatogli dal Primo Ministro inglese:

« *Nel lasciare la capitale del Vostro grande paese amico ed alleato, sento il desiderio di mandarvi i miei più vivi ringraziamenti per la cortesia ospitale, di cui mi avete circondato durante la mia visita. Vi prego come capo del Governo, di farvi interprete dei miei più fervidi auguri al Senato ed alla Camera italiana* ». (*Vivissimi applausi*).

Prega la Camera di volerlo autorizzare a ricambiare in suo nome il saluto all'illustre capo del governo britannico (*vivi applausi*).

Comunica quindi che i rappresentanti del Governo italiano alla conferenza di Parigi furono accolti così dal governo francese come dalla rappresentanza comunale e dalla popolazione di Parigi con grande cortesia e con vivo fraterno entusiasmo (*approvazioni*). Prega perciò la Camera di autorizzarlo a ringraziare in suo nome il governo francese per le accoglienze tributate ai rappresentanti dell'Italia (*vivi applausi*).

PRESIDENTE. Ringrazio il presidente del Consiglio per avermi prevenuto, perchè avrei io stesso proposto alla Camera d'inviare, sempre a mezzo del Governo, vivi ringraziamenti al primo ministro inglese per il suo nobile saluto al Parlamento italiano, e al governo francese per le simpatiche e fraterne accoglienze fatte ai rappresentanti del Governo italiano (*vivissime generali approvazioni*).

Credo interpretare i sentimenti della Camera affermando che l'incarico nostro al Presidente del Consiglio è dato *toto corde* (vivi applausi).

Comunico inoltre alla Camera che nel momento stesso in cui il primo ministro inglese arrivava a Roma, credetti mio dovere, trovandomi indisposto e non potendo farlo personalmente, di interpretare i sentimenti della Camera inviando il noto telegramma all'ambasciatore sir Rennel Rodd, del quale dà lettura, come della risposta dell'ambasciatore, fra vivissime approvazioni.

La Camera saluta con vivissime approvazioni i telegrammi già resi noti al pubblico.

RAVA si compiace vivamente dei sentimenti ben espressi dall' illustre presidente in nome dell'intera assemblea, col suo nobile telegramma, plaude con entusiasmo all'unione solennemente riaffermata e cementata fra le nazioni che insieme combattono per la libertà dei popoli e per il diritto delle genti.

Constata con patriottico compiacimento che in questo storico momento l'Italia, memore delle sue grandi tradizioni, legittimamente scrive sul suo vessillo le fatidiche parole che furono la gloria di Roma: *Parcere subiectis, et debellare superbos* (*vivissime approvazioni, vivissimi e generali applausi*).

GALLENGA si associa nel rilevare l'alta significazione delle manifestazioni di fratellanza fra l'Italia ed i suoi alleati, uniti come sempre nelle lotte per la liberazione dei popoli e per la affermazione dei più alti ideali della civiltà (*vivi applausi*).

Le dimissioni del gen. Zuppelli

TURATI vorrebbe conoscere le ragioni delle dimissioni del Ministro della guerra; vorrebbe anche conoscere i risultati del Congresso di Parigi; il Parlamento ha diritto di essere informato dei vitali interessi del Paese.

SALANDRA, Presidente del Consiglio, dichiara che le ragioni delle dimissioni dell' on. Zuppelli non sono state politiche, ma personali e tali che tornano ad alto onore dello stesso on. Zuppelli. Aggiunge poi che egli stesso ha pregato il Presidente della Camera di far iscrivere nell'ordine del giorno il bilancio degli affari esteri, subito dopo quello di agricoltura, industria e commercio, che è ora in discussione (*approvazioni*).

I telefoni

Si discute e si approva il disegno di legge sulle concessioni per impianti telefonici ad uso pubblico date all'industria privata.

Il bilancio dell'agricoltura

Seguito della discussione del bilancio del ministero di agricoltura, industria e commercio.

VASSALLO svolge il seguente ordine del giorno:

«La Camera invita il governo a presentare un disegno di legge di unificazione del diritto vigente sulla proprietà del sottosuolo».

CALISSE dà ragione del seguente ordine del giorno sottoscritto anche da Bertini — Bianchini — Bovetti — Vinai — Ancona:

«La Camera considerando quanto sia necessario massime nel momento attuale dare incoraggiamento alla sistemazione delle scuole professionali in Italia, fa voti che nel bilancio del ministero di agricoltura e commercio sia ripristinato il fondo che a ciò era assegnato e che per ragioni di economia il governo ha cancellato».

CIRIANI ha presentato il seguente ordine del giorno:

«La Camera invita il governo a provvedere con mezzi di Stato alla corresponsione delle rendite dovute dagli istituti di assicurazione della Austria Ungheria e da alcuni di quelli della Germania agli operai infortunati che da molti mesi ingiustamente sono privi e versano colle loro famiglie nella più squallida miseria».

CAVASOLA ministro dell'agricoltura, dichiara che il governo ha stabilito di elargire mezzo milione a favore degli operai infortunati di cui si occupa l'ordine del giorno Ciriani rimanendo integri i loro diritti verso gli istituti di assicurazione dell'Austria-Ungheria e della Germania.

CIRIANI avrebbe voluto che il governo anticipasse esso le pensioni dovute agli operai infortunati senza dare agli stessi aiuti finanziari decretati con carattere di sussidio caritativo.

CAVASOLA espone il motivo per cui il governo ha adottato il sistema del sussidio.

GIACOBONE raccomanda alla attenzione del governo e della camera il seguente ordine del giorno:

«La Camera convinta che il governo vorrà favorire in ogni modo la pronta costruzione dei serbatoi artificiali tanto connessi anche con la sistemazione dei bacini montani e col problema della irrigazione passa alla lettura degli articoli».

La seduta termina alle ore 19.20 — Domani seduta alle 14: verificazione dei poteri, elezione di Bitonto, conversione in legge di vari decreti, seguito discussione bilancio agricoltura; bilancio degli esteri.

Il comunicato ufficiale

ROMA, 6. — COMANDO SUPREMO — 6 APRILE 1916

(Bollettino di Guerra N. 316)

ATTIVITA' DI NOSTRI PICCOLI REPARTI LUNGO LA FRONTE DALLO STELVIO ALLE GIUDICARIE; DUELLI DELLE ARTIGLIERIE DAL GARDA AL LARGO ASTICO.

IN VALLE SUGANA SCONTRI DELLE ARTIGLIERIE PARTICOLARMENTE VIVACI NELLA ZONA DEL TORRENTE LARGANZA (BRENTA). — IL NEMICO FU RESPINTO CON FORTI PERDITE E GLI FURONO PRESI 13 PRIGIONIERI.

NELL' ALTO ISONZO PIOGGIA E NEBBIA LIMITARONO L'AZIONE DELLE ARTIGLIERIE E FU INVECE ASSAI INTENSA SULLE ALTURE A NORD-OVEST DI GORIZIA.

SUL CARSO, NELLA NOTTE SUL 5, FURONO RESPINTI DUE PICCOLI ATTACCHI NEMICI SUL MONTE SAN MICHELE.

Generale CADORNA.

SENATO DEL REGNO

Il duca d'Avarna commemorato dall'on. Sonnino

ROMA, 6 — Presidenza del Presidente MANFREDI.

PRESIDENTE — Commemora il senatore Duca d'Avarna Giuseppe rilevandone i meriti come diplomatico patriota e uomo di studio. (*Approvazioni*).

SONNINO, ministro degli affari esteri dice: — In 50 anni di carriera dal 1866 al 1916, da addetto ad ambasciatore, il Duca d'Avarna con vera abnegazione e tenace perseveranza diede tutto sè stesso al servizio del Re e del Paese.

Modesto nell'intimo suo egli seppe in ogni occasione ispirare il suo operato ad un alto concetto di patria e ad un profondo sentimento di disciplina.

Il Vostro Presidente ha già tracciata la sintesi della sua vita diplomatica, ma a me piace porre in speciale rilievo la dignitosa prudenza ed il lungo periodo della crisi per la annessione della Bosnia Erzegovina da parte della Austria Ungheria, lo squisito tatto a cui seppe improntare la sua azione di ambasciatore durante il rapido succedersi di importantissimi eventi politici che dalla nostra guerra libica venne a divampare nella guerra europea, e finalmente la rettitudine ed il patriottismo che inspirarono la sua condotta durante le ultime trattative con l'Austria Ungheria. In nome del Governo mi associo al lutto del Senato e al generale compianto. (*Approvazioni*).

Il bilancio della giustizia

Si discute il bilancio del ministero di grazia e giustizia.

SCIALOIA relatore dice che il dovere di riforme si impone maggiormente per questa grave considerazione che al termine della guerra noi intendiamo annettere provincie già appartenenti all'Austria Ungheria e bisogna riconoscere la legislazione di ordine privato, ove la politica è assente, la legislazione austriaca è migliore della nostra in vari punti e ci incombe il dovere quindi di rimediare con sollecitudine alla nostra inferiorità.

L'alternativa che i nostri fratelli redenti dovranno essere soggetti a leggi peggiori oppure che si debba per essi conservare le leggi di uno stato straniero è indecorosa.

Lo sforzo di migliorare la nostra legislazione ci è imposto anche dall'onore nazionale.

L'Italia e gli alleati

SALANDRA, presidente del consiglio — Fa le comunicazioni già apprese alla Camera sul viaggio in Francia e sulla visita di Asquith.

Si approva fra vivissimi applausi lo invio dei telegrammi come propone il presidente del consiglio.

PRESIDENTE — Dice che la visita del primo ministro inglese, come quella dei ministri francesi rimarrà graditissimo il ricordo in noi e ad esso si aggiunge la massima nostra gratitudine alla Francia per la accoglienza che è stata fatta ai rappresentanti della nostra nazione.

I sentimenti espressi dal presidente del consiglio sono anche i sentimenti nostri. Vada anche oggi un saluto alle nazioni alleate, un ringraziamento speciale al governo francese per la accoglienza che ha fatto ai nostri rappresentanti con i voti sempre più fervidi per la comune completa vittoria. (*Vivissimi e prolungati applausi*).

FERRARIS MAGGIORINO — Mi permetta il Senato di associarmi alle nobili parole testè pronunciate dal presidente del consiglio e dall'illustre presidente di questa assemblea.

Il Senato del Regno che aveva seguito con piacere le festose meritate accoglienze che Parigi tributava ai autorevoli rappresentanti del governo italiano sincero interprete dei sentimenti di solidarietà e di lealtà che uniscono gli alleati nella lotta per la vittoria, ha partecipato certamente alla accoglienza che Roma festosa dedicò al primo cittadino di Inghilterra all'uomo onorato ed onorando che, in questi momenti difficili per la patria sua vide stringersi intorno al suo nome dopo secolari divisioni i rappresentanti di tutti i partiti politici della vecchia Inghilterra.

L'on. Salandra, con splendida parola evocò le grandi figure dell'epopea nazionale che ebbero tributo di onoranze in Inghilterra da Cavour a Mazzini e Garibaldi.

Sono queste unioni intellettuali tra i due paesi che hanno preparato da secoli la unione morale e politica delle due nazioni.

Noi abbiamo nei giorni scorsi degnamente onorato lo Zumbini che col Nencioni e col Graff unì moralmente nei suoi studi i due popoli.

Milton e Dante, Spencer e l'Ariosto, Shelley e Petrarca, e l'intera letteratura del periodo Elisabettiano ebbero influenze reciproche di pensiero e solidarietà. Dove sarebbero mai le più belle e grandiose pagine, i più bei versi di Shakespeare, di Shelley, e di Byron che non siano dedicate allo spirito e al genio immortale dell'Italia e anche di quella nuova Italia che il nostro collega Marconi ha unito al mondo con delle correnti più antiche e più potenti delle correnti elettriche: la corrente delle invenzioni scientifiche e del genio italiano.

Questi sentimenti lo vi prego di accogliere; la mia modesta parola di omaggio alla grande nazione brittanica nella fiducia che questa intimità intellettuale prepari e suggelli per l'avvenire quella alleanza politica che deve risplendere come sole di civiltà e libertà fra i popoli alleati. (*Vivissimi applausi*).

MORRA DI LAVRIANO — Dopo le nobili parole del presidente del consiglio e del senatore Maggiorino Ferraris certamente la mia modesta voce non avrebbe ragione di essere, ma invocando la concordia di tutti gli alleati con i quali combattiamo insieme, mi pare che la parola di un vostro soldato non debba mancare per felicitarci sulla nobile nazione francese per la eroica sua resistenza a Verdun, per le conquiste russe a Erzerum in tutta l'Asia Minore e nella Galizia e per l'entusiasmo col quale i soldati inglesi percorrono il mondo intero ottenendo sempre maggiori vittorie coloniali in favore della causa degli alleati.

Con queste truppe e coi nostri eroici soldati che combattono indicibilmente alla frontiera in mezzo a difficoltà inaudite e contro un avversario potente e che ogni giorno aumenta le sue forze, noi possiamo invocare facilmente la vittoria finale, che ci costerà certo ancora molti sacrificvi, ma che splenderà come vittoria della civiltà, della giustizia e contro la più potente organizzazione che si sia mai veduta della prepotenza e lasciatemelo dire: della barbarie. (*Vivissime approvazioni*).

Si riprende il bilancio della giustizia e parla l'on. ministro Orlando.

Per l'alleanza completa e leale fra l'Italia, la Francia e l'Inghilterra

PARIGI, 6. — *I giornali pubblicano la seguente nota*:

« *Asquith è giunto alla stazione di Parigi stamane alle ore 11.30. Briand accompagnato da Ribot, si era recato a riceverlo alla stazione. I ministri francesi salirono nel vagone e si intrattennero lungamente con Asquith. Briand complimentò Asquith per il suo viaggio in Italia. Il successo del viaggio che segue la riunione della conferenza dei governi alleati è tale da stringere vieppiù i legami che uniscono gli alleati e rafforzare la loro azione comune in tutti i campi, politico, diplomatico, finanziario, economico e militare. Briand e Ribot scambiarono con Asquith le loro vedute sulle questioni pendenti* ». (Stefani)

LONDRA, 6. — *Asquith col seguito è giunto alla stazione di Charing Cross.*

Asquith acclamato ai Comuni

LONDRA, 6. — *Asquith ritornato dalla Francia, presiedette stamane il Consiglio dei ministri, ove la maggior parte dei suoi colleghi erano presenti per dargli il benvenuto, dopo il suo importante viaggio in Francia e in Italia.*

Asquith ha assistito per la prima dopo un mese alla Camera dei Comuni vivamente acclamato dai deputati di tutti i partiti. (Stefani)

Ciò che scrive il " Times ,,

LONDRA, 6. — Il «Times» scrive: « *Asquith fece ritorno fra noi dopo essere stato accolto in Italia con entusiasmo senza precedenti.*

« *Il Re, il Governo, il popolo gareggiarono di cordialità nelle accoglienze fatte al rappresentante della Gran Bretagna. Il popolo italiano deve sapere che questa cordialità di sentimenti verso di noi, trova eco in Inghilterra. Abbiamo la ferma intenzione di stabilire relazioni durevoli con l'Italia e gli altri alleati, sulla base di una intesa e di una cooperazione militare, politica ed economica leale.*

« *Non potevamo scegliere per questa missione un rappresentante migliore di Asquith. I compatrioti di Cicerone seppero apprezzare le sue qualità di oratore* ». (Stefani)

Il " raid ,, d'uno Zeppelin sulla costa nordest

LONDRA, 6 — *Il Ministro della guerra annuncia che uno Zeppelin attaccò ieri alle 21.50 la costa nord-est, ma fu cacciato dal fuoco dei cannoni speciali. Lo Zeppelin lanciò alcune bombe, ma si ignora se vi furono perdite umane e danni.* (Stefani)

Un sottomarino tedesco affondato nella Manica

PARIGI, 6. — Un comunicato del Comando della marina del 5 corrente dice:

« *Un sottomarino tedesco fu affondato oggi da una squadriglia anglo-francese. Gli ufficiali e l'equipaggio furono salvati e fatti prigionieri* ». (Stefani)

Nordamericani sui vapori affondati

LONDRA, 6. — *I giornali annunciano che il dipartimento di Stato di Washington fu informato dal console degli Stati Uniti Cork che quattro americano si trovavano a bordo del piroscafo inglese* Werwindare *che fu silurato.* (Stefani)

Un vapore italiano arenato

L'equipaggio è salvo

MADRID, 6. — Si ha da Algesiras: Il vapore italiano *Hispania* si arenò sulla spiaggia presso Tarifa. L'equipaggio è salvo. (Stefani)

Il discorso del cancelliere tedesco

Il talento profetico del cancelliere e la gloria imperitura dei bulgari

ZURIGO, 6 — Si ha da Berlino: (Reichstag). — L'aula è affollata molti deputati sono in divisa, sono affollate pure le tribune.

Aperta la seduta il Cancelliere Bethmann Holweg pronuncia un lungo discorso.

Ricorda il quadro della situazione militare da lui fatto tre mesi addietro. Dice che gli avvenimenti giustificano la sua fiducia di allora.

L'impresa dei Dardanelli finì con un insuccesso. Il Montenegro e l'Albania settentrionale sono nelle mani dei nostri alleati, dopochè nella vittoriosa campagna contro la Serbia, al nostro fianco e al fianco degli austro ungarici, l'esercito bulgaro si conquistò gloria imperitura. Gli inglesi si contentano di liberare il loro esercito chiuso a Kutelamara. I Russi pervennero con grande prevalenza di forze ad impossessarsi di Erzerum, ingenti forze turche impediscono la loro ulteriore avanzata.

Come gli assalti della massa russa in Galizia il valore tenace delle truppe austro ungariche respinse gli attacchi italiani contro le posizioni dell'Isonzo.

Con sforzi inauditi i russi gettarono colonne sul lungo fronte anche contro la nostra linea, gli assalti si spezzarono con perdite enormi al fronte di Hindenburg e dei suoi valorosi.

I governi avevano detto ai popoli nemici che noi volgevamo alla fine delle nostre forze militari, che non avevamo più soldati, che il morale delle truppe era intaccato. Credo che la battaglia di Verdun farà loro mutare pensiero.

La questione dell'affamamento

Il Cancelliere continua:

«Le operazioni preparate con geniale concetto sono compiute da truppe eroiche ottenenti vantaggio su vantaggio contro un nemico lottante con valore e pieno di abnegazione».

Il Cancelliere fa l'elogio dell'esercito e prosegue:

«I nostri nemici credono che lo scopo che non può attuarsi con le armi, essi riusciranno a raggiungere con l'affamamento del blocco. I nemici dimenticano che la amministrazione del lo Stato, grazie alle forze di organizzazione di tutta la popolazionee, all'altezza dei più gravi compiti nella distribuzione di viveri; dimenticano che il popolo tedesco dispone di un enorme riserva morale concedentegli di limitare i bisogni della vita fortemente saliti negli ultimi decenni. Che cosa sarebbe se, per esempio, nel consumo della carne e in altre condizioni di vita ritornassimo temporaneamente alle condizioni del 1870? Credo che i nemici rammentino come anche la generazione di allora avesse vigore sufficiente per dare forti colpi.. Questi mesi sono difficili, recano limitazioni e sacrifici a parecchie famiglie. Più piena, più grata diviene la nostra ammirazione per lo spirito di sacrificio, di devozione alla patria onde l'esercito e la popolazione si adattano nell' epoca aspra e sono pronti a tutto sopportare in questa lotta di vita o di morte.

Questo dicono le relazioni giungenti dall'intero paese; ma dicono contemporaneamente che il lavoro di coloro che sono rimasti a casa dà i suoi frutti. La seminagione dell'inverno procede bene. Da molti anni i rapporti sullo stato delle semine non concedevano speranze così liete. Il raccolto delle granaglie nel 1915 fu tra i peggiori da decenni. Pure il pane bastò fino al nuovo raccolto; anzi entrammo nell'anno nuovo con splendida riserva. La forza agraria della Germania si confermerà e ne usciremo bene pel futuro come bastammo sinora. Nella brama di stringerci, di affamarci, di estendere la guerra all'intero popolo tedesco alle donne ed ai bambini, l'Inghilterra ed i suoi alleati passarono sopra i diritti dei neutrali che esercitano il commercio ed il traffico con gli Stati dell'Europa centrale.

«Il governo inglese non rispose sinora alla nota americana del 5 novembre 1915 contenente una efficace esposizione delle violazioni del diritto internazionale commesse dall'Inghilterra e come essa altre proteste dei neutrali non ebbero per risultato che le ulteriori violazioni ai diritti dei neutri. Il governo inglese non dubitò neanche di vietare gli sforzi filantropici dell'America, come l'invio del latte ai fanciulli tedeschi».

Le rappresaglie contro il blocco

Il Cancelliere dell'impero proseguendo il suo discorso dice:

«Il recente Order en Council, minaccia l'illegittimo commercio verso il porti neutrali di un nuovo inasprimento contrario al diritto internazionale delle norme di blocco contro la cui violazione sinora il governo americano aveva già protestato.

«Nessun neutrale, abbia o no simpatie per noi, può contenderci il diritto di difenderci di fronte a questa guerra di affamamento contraria al diritto delle genti, nessuno può chiederci di lasciarci strappare le armi di difesa di cui disponiamo, noi le impieghiamo e dobbiamo impiegarle. Rispettiamo i giustificati diritti dei neutrali, il commercio e il traffico mondiale; ma dobbiamo aspettarci riguardi che riteniamo saranno compresi e riconosciuti.

«Il nostro diritto e dovere è quello di esercitare una rappresaglia con tutti i mezzi dinanzi a questa politica di affamamento dei nemici che disprezzano il diritto internazionale co-

me la più semplice legge dell'umanità.

Il Cancelliere rileva quindi la dichiarazione di guerra al Portogallo il quale violò frequentemente le neutralità e fece una rapina delle navi tedesche agendo sotto la pressione della Inghilterra.

La polemica con Asquith

«Allorchè il 9 novembre manifestai la nostra disposizione a parlare di pace, dissi, che non potevo scorgere una traccia di una eguale disposizione negli avversari. Che avessi ragione lo dimostra tutto ciò che avvenne nel frattempo e ciò che udimmo dalla bocca dei dirigenti degli Stati nemici.

«I discorsi di Londra, di Parigi, di Pietrogrado e di Roma sono così chiari che non importa rilevarli. Dirò solo una parola all'indirizzo di Asquith. Alle sue invettive personali non rispondo perchè non ritengo dignitose le ingiurie personali neanche in guerra.

«Per Asquith rimane come promessa di qualsiasi negoziato di pace la completa distruzione della potenza militare della Prussia. Nello stesso tempo egli non trova nel mio discorso che proposte di una pace tedesca.

«Trattare le proposte della pace che fossero fatte dall'altra parte è cosa a cui ciascuno è pronto. Poniamo il caso che offrissi ad Asquith di esaminare con me la possibilità della pace con la definitiva e completa distruzione della potenza militare della Prussia. Il colloquio finirebbe prima di cominciare (*ilarità*). Non ci rimane che una sola risposta a siffatta condizione di pace ed è la risposta che dà la nostra spada. (*Approvazioni*).

Le nuove minaccie all'Europa del sanguinario prussiano

«Se gli avversari vogliono che continui l'eccidio e la devastazione dell'Europa la colpa è loro. Noi siamo pronti, il nostro braccio darà colpi sempre più formidabili (*Approvazioni*). Quando scoppiò la guerra rammentai le parole di Moltke che, cioè, ancora una volta dovremo difendere ciò che raggiungemmo nel 1870. A tutela della nostra unità e della nostra libertà scendemmo in lotta; la nazione è concorde come un sol uomo e i nostri nemici vorrebbero distruggere questa compatta e libera Germania. Essi si romperanno la testa.

«Per noi invece, lo scopo della guerra odierna è quello di rendere la Germania una compagine così salda e di tutelarla così fortemente in modo che nessuno abbia più la tentazione di volerci annientare e che tutto il mondo debba riconoscere il nostro diritto al libero sviluppo delle nostre forze. Noi tendiamo alla salvezza del continente europeo scosso oggi sulle sue basi».

Bethmann Holweg soggiunge che la coalizione nemica nulla può offrire all'Europa e mentre la Russia può offrirle la sorte della Polonia e della Curlandia, la Francia quella di una egemonia che fu una sciagura per la Germania, l'Inghilterra quella di una divisione, di una eccitazione permanente che essa chiama equilibrio e che fu la causa dell'indicibile miseria, che l'odierna guerra ha recato all'Europa.

«Se queste tre potenze non si fossero riunite contro la Germania e se non avessero tentato dispingere la ruota della storia in tempi passati per sempre, la pace dell'Europa si sarebbe rinvigorita mercè le forze del tranquillo sviluppo. A ciò tendeva la politica tedesca prima della guerra; noi potevamo avera ciò che volevamo col pacifico lavoro, nostri avversari scelsero la guerra. (*Proteste di Liebknecht*).

Il Cancelliere continua dicendo:

«Scendemmo nella lotta per nostra difesa e non abbiamo mai indietreggiato. La Germania e l'Austria Ungheria non intendevano porre sul tappeto il problema polacco. Questo è stato messo innanzi dal risultato delle battaglie e ora attende la sua soluzione.

«La Germania e l'Austria Ungheria lo risolveranno. La storia dopo scosse come quelle attuali non conosce uno «statu quo ante». Il Belgio dopo la guerra sarà un altro. La Polonia dei Cinovnick e dei cosacchi non esiste più. I Cinovnick e i cosacchi non ritorneranno dove nel frattempo i tedeschi, gli austriaci e i polacchi lavorano onestamente per l'infelice paese.

La pace germanica

Può Asquith che parla di principi di nazionalità supporre che la Germania abbandonerà un popolo che essa e la sua alleata liberarono fra il Baltico e le Paludi della Volinia, alla Russia reazionaria, sia esso polacco, lituano, baltico o lettone? No! La Russia non deve per la seconda volta far marciare il suo esercito contro i non protetti confini della Prussia orientale, non deve fare col danaro francese della terra della Vistola la porta di irruzione nella non tutelata Germania. (*Approvazioni*). Nessuno crederà neanche che noi ad occidente vogliamo sacrificare senza piena sicurezza pel nostro avvenire le terre ove scorse il sangue del popolo. Noi creeremo reali garanzie perchè il Belgio non diventi uno Stato vassallo anglo - francese e militarmente ed economicamente un posto avanzato contro la Germania. Anche in ciò la storia non conosce ritorni, anche colà la Germania non può abbandonare i fiamminghi alla Francesizzazione. (*Approvazioni e interruzioni*).

LIEBKNECHT dice: — Ma garantite al Belgio lo sviluppo sulla base della sua lingua e dei suoi costumi.

Il Cancelliere continua:

«Non vogliamo avere vicini che non si uniscano nuovamente contro di noi per strozzarci, ma con cui cooperare per la reciproca utilità.

L'Europa che sorgerà da questa guerra, la più immane avvenuta, non somiglierà in molte cose alla antica e dovrà essere una Europa di pacifico lavoro.

«La pace deve mettere fine alla guerra dovrà essere duratura e non celare un germe di nuove guerre ma recare un ordinamento definitivo e pacifico delle condizioni europee.

Il Cancelliere parla quindi della stretta unione con gli alleati che continuerà dopo la pace a beneficio reciproco, economico e commerciale. La sorte delle Colonie sarà decisa sul continente dalle vittorie tedesche, le quali apriranno il mondo allo spirito di iniziativa tedesco.

Ripete che la Germania non volle la guerra. Essa non pensava a mutare i suoi confini e non minacciava alcuno, non fu la cupidigia di conquiste che le diede la forza di resistere in casa. L'anima delle colonne che dan l'assalto a Verdun ricorda ancora una volta le imprese compiute dall'esercito tedesco in Russia, in oriente e in Francia. Il Cancelliere così conclude:

«Uno spirito e una volontà ci uniscono e ci guideranno come guideranno i nostri figli e i nostri nipoti attraverso le lotte dei loro padri verso un forte e libero avvenire. (*Applausi*).

LIEBKNECHT interrompe con grida che suscitano proteste. (Stefani).

Cronaca giudiziaria

Corte d'Assise

Presidente: cav. Domini — P. M.: il Procuratore del Re avv. Piatti — Cancelliere: Cabrini.

L'incendio dell'ufficio municipale di Pasiano di Pordenone

Accusato: Carniel Beniamino di Flaminio di anni 31 da Pasiano di Pordenone, impiegato municipale detenuto dal 13 aprile 1915, imputato di avere nella notte dal 12 al 13 aprile 1915 nella frazione di Cecchini, volontariamente appiccato il fuoco all'edificio municipale di Pasiano che rimase in gran parte distrutto, arrecando un danno di lire 18 mila.

Ieri mattina venne ripreso il processo.

Il Presidente lesse i quesiti e quindi fece la sua requisitoria il P. M. concludendo per chiedere ai giurati un verdetto che dichiarasse la semi responsabilità dell'accusato.

Il difensore, avvocato Bertacciolì, con argomentazioni giuridiche e con le prov. emerse dalle testimonianze concluse trattarsi veramente di un irresponsabile.

Il verdetto dei giurati fu conforme al parere della difesa.

Il Presidente dichiarò assolto Beniamino Carniel che però ritornò in carcere e dovrà poi per qualche tempo rimanere ricoverato in un Manicomio.

Spionaggio e furto

Oggi viene discussa la prima delle cinque cause per spionaggio, fissate per questa sessione.

Cargnelutti Vincenzo fu Antonio di anni 59 mediatore, da Gemona, arrestato il 24 aprile 1915 è imputato:

a) di tentato spionaggio per avere indebitamente, tentato di ritrarre il disegno e la posizione del forte «Monte Ercole di Ospedaletto di Gemona» nel giorno 24 aprile 1915;

b) di furto semplice per avere rubato in epoche in luoghi ed in danno di persone imprecisate la somma di lire 25.75 per mezzo di un ferro unto di vischio;

c) di porto di coltello per avere asportato senza giustificato motivo nelle circostanze di cui il reato a) un coltello a serramanico della lunghezza di sette centimetri.

Vi sono da escutersi quattro testi di accusa.

L'accusato è difeso dall'avv. Turco.

Il cambio

ROMA, 8. — Il cambio per domani è di 123.63.

ROMA, 6. — Cambio medio ufficiale accertato il 6 aprile da valere per il 7: — 110.60 1/2 — 31.55 — 127.14 1/2 — 661 — 283 — 122.74 1/2.

Cronaca Provinciale

Gli allori del Comune di Firenze giunti ad Aquileia

Ci srivono da Aquileia, 5:

In questi giorni con l'opera intelligente e amorosa dei nostri soldati furono piantati nel cimitero di Aquileia i lauri che ha mandato il comune di Firenze e i cespiti di rose che ha offerto Ugo Ojetti. Così la linea del Carso si disegna ora, di là dall'alto cimitero, sopra la bella siepe di allori, che sono un elemento di bellezza ed esprimono un nobile omaggio ai caduti che dormono nel cimitero all'ombra della vetusta Basilica. Le rose metteranno una nota di colore nel fondo nudo e freddo delle grandi absidi. Ora si sta provvedendo a sostituire le croci di legno con croci di ferro battuto.

Aquileia sensibile alla gentile offerta venuta dalla città dei fiori esprime pubbliche azioni di grazie.

Da MANIAGO

Seduta consigliare - Per l'acquisto dello zucchero - Commissione per le tasse comunali

Ci scrivono, 6 (n.):

Il Consiglio Comunale riunitosi in seduta ordinaria ieri alle ore 18 ha preso le seguenti delibere:

Ha approvato alla unanimità in seconda lettura la accettazione del prestito di lire 166.300 per la costruzione dell'edificio scolastico del capoluogo.

Sulla domanda di pagamento delle specifiche per fornitura di medicinali ai poveri, ha deliberato di incaricare la Giunta per la corresponsione di un acconto, salvo l'esame e conseguente liquidazione delle specifich estesse.

Ha confermato nella carica di membri della Commissione per l'impianto elettrico municipalizzato, i signori Boranga Giovanni e Beltrame Giovanni fu Gio Batta.

In seduta segreta:

Ha approvato la concessione di un sussidio, in prima lettura, a Centazzo Bonavolta Marianna per una cura in uno stabilimento speciale.

* L'assessore anziano di questo Comune ha invitato il sindaci dei Comuni di Fanna, Cavasso Nuovo, Frisanco, Arba e Vivaro ad una riunione che avrà luogo nel giorno di lunedì 10 corrente alle ore nove antimeridiane, per conferire circa la provvista dello zucchero.

* La Commissione per la revisione della matricola per la tassa di famiglia, riunitasi ieri, ha perso in esame 23 ricorsi presentati dai contribuenti contro le decisioni della giunta.

Vennero accolti dieci reclami, respinti otto e cinque accolti in parte.

Da PORDENONE

Teatro «Roma».

Ci scrivono, 6 (n.):

Come abbiamo annunciato al Teatro Roma si svolge un breve corso di rappresentazioni delle opere «Don Pasquale» e «Barbiere di Siviglia» rappresentazioni che hanno incontrato il favore del pubblico il quale accorre numeroso ad applaudire i bravi artisti.

Ieri sera ha avuto luogo la prima rappresentazione del «Barbiere» ove la parte di Figaro era sostenuta dal baritono Pietro D'Andria.

Eccellente artista il D'Andria ha condiviso gli onori della serata con il signor Giuseppe Dormar (conte d'Almaviva) con il signor Carlo Rossi (un ottimo Don Bartolo), con la signora Castagnoli che il pubblico pordenonese ha già applaudito molti anni or sono e con il signor Vittorio Braidotti (Don Basilio).

Anche l'orchestra, di molto migliorata dall'esecuzione del «Don Pasquale» si è fatta apprezzare sotto la direzione del maestro Alfredo Giori.

Questa sera seconda rappresentazione del «Barbiere».

Da S. VITO al Tagliamento

Nuova stazione di monta equina

Ci scrivono, 6 (n.):

Per iniziativa delle locali istituzioni agricole Cattedra Ambulante di Agricoltura e Circolo Agricolo e per lo efficace interessamento ed appoggio della Commissione Zootecnica Provinciale venne istituita in San Vito una stazione di monta equina che incomincerà a funzionare con domenica prossima 9 aprile.

Venne ad essa destinato un ottimo stallone bimeticcio inglese di nome «Ovidio» figlio di «Eddistone» di razza Hakeney e di «Ofelia da Primo» di razza Roadster, e che funzionò per la produzione del cavallo artigliere.

La tassa di monta è fissata in lire sedici. La stazione è posta in Viale Madonna di Rosa presso il signor Fogolin dal Tei, mezzadro del conte Rota.

L'orario fino al 10 maggio è dalle 8.30 alle 10 e dalle 16.30 alle 17.30; dal 10 maggio al termine della stagione, dalle 6.30 alle 8 e dalle 18 alle 19.30.

Per maggiori informazioni rivolgersi alla Cattedra Ambulante di Agricoltura di San Vito presso il Circolo Agricolo.

Da OVARO

Per onorare la memoria d'un giovane eroe

Ci scrivono, 6 (n.):

In morte del sotto tenente Ermanno Magrini caduto per la Patria si raccolsero le seguenti offerte pro locale Comitato per la Assistenza Civile:

Famiglia Sartogo 5 — Famiglia Colledan 5 — E. Martina Ispettore forestale 2 — Brovedani Silvio 2 — Zuliani Giovanni 1 — Nobili Gerolamo 1 — Famiglia Pittin 2 — Da Pozzo Luigi 2 — Gubian Egidio 2 — E. Gavazzoni 1 — C. Hellweger ispettore forestale 2 — Giacometti Osvaldo geometra 5.

Da CIVIDALE

Locanda sanitaria

Ci scrivono, 5 (n.):

Domenica prossima presso la Cucina della Casa di Ricovero verrà inaugurata la locanda sanitaria benefica e previdente istituzione per combattere la pellagra, specialmente nei suoi primi stadi.

La Locanda funzionerà quaranta giorni ininterrotti.

Cronaca Cittadina

Una madre friulana

Una madre friulana, donna virtuosa, genitrice amorosissima, della quale tacciamo il casato per rispetto al dolore e per non offenderne l'innata modestia, così annunciava all'unico fratello la morte del figliuolo primogenito, ufficiale degli alpini, caduto da prode sul campo dell'onore:

Luint, 4 aprile 1916.

Mio caro,

Pur troppo quello che si aveva ragione di dubitare, è successo.

Il mio povero Ermanno è rimasto nell'attocco della notte dal 26 al 27 a Pal Piccolo.

La salma non fu potuta rinvenire che ieri tre aprile, forse arrischiando altre vite. Lo hanno portato a Timau.

Nel mio immenso dolore è un conforto il saperlo morto nella maniera da lui desiderata e cercata.

Non lo rivedrò più il mio prediletto e buon figliuolo, ma il conforto che mi solleverà in questo po' di vita che mi rimane, sarà quello di saperlo ripartito da questa terra, buono quale ci venne, senza che nessuna delle sozzure da cui siamo attorniati, arrivasse a contaminarlo. Questo è tutto il mio sollievo in tanto dolore.

La maledettissima razza che tre volte ha privato questa nostra casa dei volonterosi suoi figli, verrà, non dubito più, tra breve annientata.

Spero che tanto sangue non sia sparso invano.

Vi saluto e vi bacio tutti affettuosamente. Lucrezia».

Quando una Madre, colpita nel più tenero e nel più sacro dei suoi affetti, sa attingere nella nobiltà dell'animo e nella fede altissima in quell'ideale per il quale le è caduto il figliuolo, tanta forza quanta ne traspare da questa nobile lettera, non vi può essere alcuno che non convenga con quanto ebbe a dire in Consiglio Provinciale l'illustre suo Presidente, che: «*con tali figli e con tali genitori sarà immancabile la vittoria della stirpe italiana*».

I decorati al valore caduti sul campo dell'onore

Nel giornale «Il Tiro a Segno Nazionale» il segretario della Società Veterani e Reduci di Forlì, Antonio Ricci, pubblica lo specchio dei morti sul campo dell'onore decorati al valore, delle varie provincie.

Il Friuli apprenderà da queste aride cifre, con commozione ed orgoglio, l'eroismo dei suoi figli che diedero la vita nella santa guerra che l'Italia combatte per la sua indipendenza.

Alessandria 37 — Ancona 5 — Aquila 10 — Arezzo 6 — Ascoli Piceno 2 — Avellino 12 — Bari 6 — Belluno 4 — Benevento 1 — Bergamo 7 — Bologna 8 — Brescia 7 — Cagliari 14 — Caltanisetta 7 — Campobasso 4 — Caserta 17 — Catania 6 — Catanzaro 4 — Chieti 3 — Como 11 — Cosenza 1 — Cremona 6 — Cuneo 19 — Ferrara 1 — Firenze 16 — Foggia 4 — Forlì 5 — Genova 18 — Girgenti 5 — Grosseto 3 — Lecce 4 — Livorno 1 — Lucca 4 — Macerata 6 — Mantova 6 — Massa Carrara 3 — Messina 14 — Milano 20 — Modena 6 — Napoli 20 — Novara 16 — Padova 3 — Palermo 8 — Parma 5 — Pavia 16 — Perugia 14 — Pesaro Urbino 4 — Piacenza 4 — Pisa 4 — Porto Maurizio 4 — Potenza 11 — Ravenna 6 — Reggio Calabria 8 — Reggio Emilia 3 — Roma 20 — Rovigo 2 — Salerno 10 — Sassari 6 — Siena 7 — Siracusa 10 — Sondrio 4 — Teramo 5 — Torino 43 — Trapani 2 — Treviso 7 — Udine 60 — Venezia 5 — Verona 9 — Vicenza 8 — Trieste 3 — Colonia Eritrea 4.

Le contrattazioni dei cereali a peso (quintale) e non più a misura

Un manifesto del Sindaco fa noto che in esecuzione alla deliberazione consigliare 9 aprile 1915, la Giunta Municipale con suo atto 17 marzo corrente, approvato dalla R. Prefettura, ha disposto che a datare dal 15 corrente mese di aprile le contrattazioni dei cereali sui mercati di questa città abbiano a farsi a peso (quintale) e non più a misura.

Rimane poi fissata la seguente tariffa:

Per i cereali pesati sulle bilancie comunali dovrà corrispondersi centesimi 15 (quindici) sino al quintale e centesimi 5 (cinque) per i quintali o frazione di quantale successivi.

Per le piccole quantità inferiori ai 25 chilogrammi dovrà corrispondersi centesimi 5 (cinque) e per le pesature da 25 a 50 chilogrammi centesimi 10 (dieci).

Ai facchini incaricati dello scarico e trasporto sulle bilancie spetterà il compenso di centesimi 15 (quindici) per quintale e di centesimi 10 (dieci) per ogni frazione di quintale inferiore ai 50 chilogrammi.

Un distinto giovane laureato

L'altro ieri, all'Ateneo di Padova, ha conseguito la laurea in medicina e chirurgia con il massimo dei punti, Adolfo Battistig figlio primogenito di Romeo, l'integerrimo patriota e valoroso soldato, che fu tra i primi che caddero nella guerra che l'Italia sta ora combattendo contro il suo secolare nemico.

Adolfo Battistig, giovane di forte ingegno e studiosissimo, ha ora aperto innanzi a sè un brillante avevnire.

A lui che tanto degnamente onora la memoria del padre, vadano le nostre più vive congratulazioni e i nostri migliori auguri.

La marca di quietanza sui vaglia postali

La Direzione Provinciale delle Poste ci prega di consigliare i contribuenti che pagano le imposte e le tasse con vaglia postali di applicare preventivamente sui vaglia stessi la marca di quietanza o di spedire cinque centesimi in più dell'importo effettivo che deve essere trasmesso e ciò allo scopo di evitare che rimanga scoperto il debito rispettivo per l'importo della quietanza.

L'esito della mostra di conigli al macello

Questa mostra che sorse per lodevole iniziativa dell'ispettore veterinario dottor U. Selan, si è chiusa testè con esito veramente lusinghiero.

I visitatori di ogni ceto, furono intorno al migliaio: notavansi autorità civili, istituti di istruzione, operai, agricoltori, militari.

Apprezzatissime le razze da carne, tra le quali vi erano dei veri giganti della specie, quella da pelliccia e quelle fantastiche di lusso.

Esposero i signori: cav. R. Burgart, U. Sirovich, ing. Cantoni, il Maresciallo dei Carabinieri signor Banzi, il signor Cazzaniga ed il sig. Di Bert tutti di Udine.

Notata la varietà di gabbie razionali che andavano da quella semplice costruita con una comune botte o cassa da imballaggio, a quelle più complesse a ripiani, con parchetto, ecc.

Gradito l'opuscolo «Il coniglio» compilato dal dottor U. Selan e stampato dall'Associazione Agraria Friulana, che venne distribuito gratis a tutti i visitatori.

Una dottoressa friulana

Ieri nell'Ateneo Bolognese si laureava in medicina - chirurgia Cesira Zaglin nostra concittadina.

Alla prima donna friulana che tenta il difficile cammino delle scienze mediche, auguri e felicitazioni.

Una spedizione notturna dei nostri pompieri e gli incidenti che le toccarono

Una telefonata verso le 18.30 di ieri avvertiva i pompieri della nostra città che un grave incendio era scoppiato a Santa Margherita ed urgevano soccorsi.

Immediatamente partivano tre squadre di pompieri con automobile, un camion ed un carro attrezzi, in tutto circa una ventina di uomini con due pompe a mano e gli ordigni relativi.

Quando furono giunti a Santa Margherita seppero che nessun incendio era scoppiato in quei paraggi, ma che il fuoco doveva essere invece, secondo alcune voci che correvano, sopra Faedis, a Subit.

Le squadre si dirigevano allora da quella parte, ma ad un certo punto del viaggio il carro con gli attrezzi dovette fare alt e retrocedere, causa una ripidissima salita che non poteva essere superata dai cavalli.

Più innanzi, l'autocarro causa l'oscurità e le strade pessime, ribaltava in un fosso, fortunatamente senza gravi conseguenze per coloro che vi stavano sopra.

Verso la una di questa mattina la sfortunata spedizione faceva ritorno al deposito in Piazza XX Settembre, senza aver potuto raggiungere la meta.

Ufficio per notizie alle famiglie dei militari

Il signor Frova Luigi di Codroipo offre all'ufficio notizie lire 5.

La presidenza ringrazia.

Offerte pervenute al "Giornale di Udine„

Emilia e Pietro Salterio offrono all'Assistenza Civile (nona offerta) lire 100.

Teatro Sociale

NOVO CINE

Questa sera nuovo programma attraente come segue:

«Attraverso il Ceylan» panoramica dal vero.

«Il reprobo» potente dramma in tre parti.

«Casa in comune» scena comicissima.

Accompagnamento di orchestra.

Le rappresentazioni incominciano alle ore 17.

Domani si darà il capolavoro patriottico: «La patria redime».

Teatro Minerva

Spettacolo cinematografico

Programma speciale per Venerdì 7, Sabato 8 e Domenica 9 aprile 1916:

«Silvio Pellico» Il martire dello Spielberg — capolavoro cinematografico in quattro parti edito dalla casa Alba Film — Riduzione del cav. A. Jandolo — Messa in scena di L. Pavanelli.

Le proiezioni saranno accompagnate da scelta orchestra.

Mercati di ieri

PIAZZA XX SETTEMBRE
(Ettolitro)

Granoturco bianco da 18 a 19 — Granoturco giallo da 19.50 a 22 — Cinquantino da 17 a 18 — Fagiuoli al quintale da 20 a 40 — Trifoglio al chilogramma da 1.20 a 1.50 — Erba Spagna da 2 a 2.80.

PIAZZA VENERIO
(Quintale)

Pomi da 40 a 80.— Fichi secchi a 50 — Patate da 5 a 10 — Radicchio da 70 a 73 — Spinacce da 65 a 80.

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE

Cormons: 7.5 — 13.5 — 19.6.

Venezia: 3.30 — 6.30 — 9 — 11.30 — 15.30 — 18 (direttissimo).

Chiusaforte (Stazione Carnia - Tolmezzo - Valla Santina): 6.35 — 12.34 — 17.35.

Cividale: 6.15 — 12.29 — 18.30.

San Giorgio di Nogaro - Venezia: 5.25 — 10.25 — 15.20.

San Daniele (Porta Gemona): 8.20 — 11.40 — 15.20 — 18.15.

ARRIVI A UDINE

Cormons: 7.37 — 17 — 20.41.

Venezia: 5 — 10.30 — 12 (direttissimo) — 17 — 20.30.

Chiusaforte (Villa Santina - Tolmezzo - Stazione Carnia): 8.20 — 13.31 (non ha coincidenza con la Carnia) — 16.20.

Cividale: 8.15 — 15 — 20.20.

Venezia - San Giorgio di Nogaro: 11.20 — 15.20 — 21.20.

San Daniele (Porta Gemona): 8.17 — 12.36 — 15.12 — 19.11.

San Giorgio - Cervignano - Belvedere

Partenze da San Giorgio: 5 (parte da Cervignano) — 10.5 — 14.5 — 17.15 — 20.5.

Arrivi a Belvedere Imbarcatoio: 5.35 — 11.35 — 14.30 (si ferma a Cervignano) — 18.35 — 20.30 (si ferma a Cervignano).

Partenze da Belvedere (Imbarcatoio): 5.40 — 11.30 (parte da Cervignano) — 15.30 — 18.40.

Arrivi a San Giorgio Nogaro: 6.55 — 11.55 — 16.55 — 19.15 (si ferma a Cervignano).

A Belvedere (Imbarcatoio) arriva e parte il piroscafo di Grado.

---

148 Appendice del «Giornale di Udine»

La Rosa del Mercato

Romanzo di CARLO MÉROUVEL

XXX

— Sono andato solo per la campagna per riflettere a mio bell'agio. Vi avranno dato ad intendere che ero a caccia. Oh! sì, pensavo proprio a quel frivolo passatempo! Pensavo a voi, Rosa e riflettevo che per possedervi si può commettere anche un delitto, che mi è impossibile vivere con i vostri disprezzi, che mi siete necessaria come l'aria che respiro e che quand'anche dovessi scontare col patibolo la mia pazzia, vedete sino a qual punto mi rendete insensato, non sarebbe un pagar troppo cara la felicità che vi dovrò. E' amore, questo? E conoscete molti fra quegli amici che preferite, in quel mondo che tanto esaltate, che siano capaci di una così profonda e ardente passione?

— Un delitto, avete detto?

— Sì, Rosa, un delitto, se occorre. Tutto, piuttosto che sapervi di altri.

— Sarebbe il primo che avreste commesso — ella disse con gli occhi fissi su di lui, facendo allusione al testamento rubato.

Il viso del marchese prese tosto una espressione sinistra e minacciosa.

— Che intendi dire?

— Intendo dire che, infatti, non siete uomo da rifuggire dinanzi ad un delitto per appagare la vostra cupidigia.

Il marchese diventò livido.

— Ah! — egli esclamò — chi ha potuto sì bene istruirti a mio riguardo?

— Mi hanno raccontato che un giorno vi siete introdotto in casa di un pover uomo, che moriva, un povero medico di campagna. Quell'uomo aveva scritto il suo testamento. Quel testamento lo avete rubato.

— Tu menti. Nessuno può averti svelato un simil fatto.

— Ora lo vedrete. In quel testamento dichiara che una bambina sottratta alla sua famiglia e che fu affidata ad una mercatina, Teresa Godin la quale ha sempre creduto che ella fosse la sua figliuola e la ha allevata con una tenerezza che non si è mai smentita. Il dottore domanda perdono alla fanciulla e alla madre la contessa di Kerhoet. Per riparare a quella azione egli lascia la sua sostanza a quella fanciulla. Mi inganno?

Di Breynes era livido.

— Chi ha mai parlato? disse con voce tremante dalla rabbia.

— Rispondete? ripetè Rosa elettrizzata dal sentimento della sua conservazione e ritornata in forze.

— Come lo potrei?

— Quella fanciulla sono io, Rosa Godin. Ecco dunque il segreto del vostro amore! Non è la mia persona che desideravate ma bensì la sostanza della contessa di Kerhoet.

— Menzogna!

— Ah! adesso vi conosco bene. Questo era il gran segreto del quale mi parlavate. Perchè me lo tenevate nascosto?

Di Breynes ebbe una ispirazione.

Prese una candela e corse nella sua camera.

Il cassetto della scrivania non conteneva più il testamento del dottore.

— Ah! — disse a Rosa — tu hai sottratto quel foglio che io conservavo con cura.

— Non l'ho sottratto, l'ho ripreso, è il mio bene. Perchè tenermi chiusa in casa vostra? Io non cercava un testamento.

— Che cosa?

— Un'arme, una pistola, un coltello per difendermi.

— Me lo renderai.

— No.

— Tu dimentichi che sei in mia mano.

— Il cielo mi proteggerà. Ah! adesso vedo chiaro nei vostri progetti. Avete voluto fare la commedia del disinteresse e dell'amore! Un segreto istinto mi avvertiva di quella impostura. Aspiravate all'erede. Ignoro quali siano i miei diritti e no nvoglio nemmeno conoscerli. Nata da una colpa che si è voluto seppellire nell'oblio, non getterò lo scandalo in faccia a mia madre. Voi senza dubbio pensavate diversamente.

«Se fossi vostra moglie, è probabile che vi dareste cura di rivendicare quei creduti diritti. Mi supponevate già al possesso di beni di cui non reclamerò una particella. Suvvia, convenitene! — Avrete almeno il merito della schiettezza.

E siccome egli taceva:

— Ma a quale estremo siete ridotto per degradarvi in sì odiosi disegni.

Di Breynes ricuperò la sua minacciosa tranquillità.

— Tu mi sfidi — disse — ed hai torto. Tu parli dei miei progetti. Non ne ho che uno. Voglio che tu sia mia moglie, la marchesa di Breynes. Tu sei bella da far morire di gelosia le più grandi dame, le regine della finanza e del teatro. A Trouville, nel vederti povera e mal vestita, sono rimasto abbagliato da quella bellezza che ha del prodigio. La forza della popolana, unita alle grazie delle duchesse! Ti avrei amata povera quanto ricca a milioni. Te lo giuro e tu non mi crederai. Tu sei una ragazza strana ed ignoro, in verità, dove tu abbia attinto pregiudizi e delicatezze che non sono pi ùdel nostro tempo e, — temo — non sono state mai di nessun tempo per le persone di spirito. Pensavo a te notte e giorno, quando sono entrato una mattina in casa del dottor Montel. Egli si dibatteva nell'agonia di una malattia fulminante. Tentai di soccorrerlo. Chiamai. La casa era vuota. Mentre lo sostenevo, i miei occhi furono colpiti dalle parole: «Questa è la mia confessione». Vidi il tuo nome. La mia curiosità fu vivamente stimolata. Dovevo lasciare quella carta in mano ad una folla che

(continua)

Recentissime

La battaglia di Verdun

Sulle rive della Mosa

PARIGI, 6. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri dice:

«Nel Belgio il tiro di distruzione sulle trincee nemiche di fronte a Steenstracte ha dato buoni risultati. A nord dell'Aisne la nostra artiglieria si è mostrata attiva tra il bosco di Beaumarais (a sud di Craonne) e Berry au Bac.

«In Argonne la nostra artiglieria ha continuato i suoi tiri di concentramento sulle linee e vie di comunicazione del fronte nemico, specie nella regione di Montfaucon e del bosco di Malancourt.

«Ad ovest della Mosa giornata calma. Ad est della Mosa cannoneggiamento intermittente nel settore di Douaumont-Vaux. Nessuna azione di fanteria sull'insieme del nostro fronte nella regione di Verdun». (Stef.)

I motivi della relativa calma

PARIGI, 6. — *Dopo i gravi insuccessi riportati dai tedeschi per due giorni di seguito sulle nostre due ali, la giornata del 5 è stata contrassegnata dinanzi a Verdun da una relativa calma.*

Il nemico non ha tentato alcuna azione di fanteria. Ad est della Mosa i nostri fantaccini hanno continuato a realizzare a colpi di granata qualche progresso nelle trincee a nord del bosco di La Caillette che il comunicato tedesco odierno riconosce finalmente in modo implicito di averci dovuto cedere ancora. Anche il cannoneggiamento è diminuito di intensità ed è divenuto intermittente sul fronte Douaumont-Vaux.

Ad ovest la notte come la giornata sono state quasi calme.

La sosta dell' avversario si spiega con la necessità in cui si trova da una parte di rifornire le batterie dopo parecchi giorni di bombardamento con sostenuta violenza e sopratutto, dall'altra parte, di riformare o sostituire le unità decimate negli ultimi combattimenti di Avocourt, di Bethincourt, di Douaumont e di Vaux.

Perchè è un fatto confermato fino all'evidenza dalle operazioni dal principio dell'aprile. I tedeschi sul nostro fronte della Mosa, pagano assai cari i piccoli successi, i quali non conducono a nulla, come nel villaggio di Malancourt e sulla riva destra del ruscello di Forges, oppure non sono mantenuti se si tratta di una posizione di copertura. Così i vigorosi contrattacchi ci hanno ricondotto nel bosco di Avocourt il 29 marzo, dopo 48 ore soltanto di brillante combattimento. Il 2 e il 3 corrente ci siamo ancora riavanzati nel bosco di La Caillette e a Vaux, ritornando alle nostre posizioni iniziali.

I recenti fatti d'arme hanno dovuto convincere i tedeschi che si trovano di fronte ad un avversario deciso ormai ad ogni sacrificio e che si difenderà vigorosamente e con successo, poichè le superiorità dei nostri fantaccini sui loro si è dimostrata incontestabile negli ultimi combattimenti e poichè in ogni caso noi contrasteremo con un accanimento uguale alla loro ostinazione, le posizioni giudicate indispensabili per mantenere la piazzaforte in nostro possesso. —(Stefani)

La furiosa ripresa all'ovest della Mosa

PARIGI, 6. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

«In Argonne un colpo di mano eseguito da noi stamane sulla trincea nemica, presso la strada di Saint Hubert ci ha permesso di far subire sensibili perdite all' avversario e di prendere una ventina di prigionieri. Durante l'attacco effettuato nel settore vicino l'artiglieria ha violentemente cannoneggiato la parte del bosco di Avocourt occupata dai tedeschi.

«Nella regione di Verdun il nemico dopo una relativa calma nel pomeriggio di ieri ha spiegato una grandissima attività alla fine della giornata e durante la notte.

«Ad ovest della Mosa un bombardamento di estrema violenza scatenato sulla regione compresa fra Avocourt e Bethincourt è stato seguito da una serie di attacchi con grossissimi effettivi sui due salienti principali di questo fronte. Alla nostra destra tutti i tentativi del nemico contro il villaggio di Bethincourt sono stati infranti dai nostri fuochi. In pari tempo il nemico si è accanito al centro contro il villaggio di Haucourt. Dopo ripetuti scacchi e sanguinosi sacrifizii, ha preso piede durante la notte nel villaggio che teniamo sotto il fuoco delle nostre posizioni dominanti.

«Da parte nostra, dopo una breve preparazione di artiglieria, abbiamo lanciato un vivo attacco sboccando dal Reduit d'Avocourt per collegare questo ridotto ad una delle nostre opere situate sui margini del bosco a nord-est di Avocourt. Durante questa operazione, che è pienamente riuscita, abbiamo preso una larga porzione di terreno detta Bois Carrè e fatta una cinquantina di prigionieri.

Ad est della Mosa, due attacchi nemici diretti sulle posizioni a nord del bosco della Caillette, non hanno avuto altro risultato che di costare gravi perdite ai tedeschi. Nulla da segnalare sul resto del fronte». (Stefani)

Sulla fronte inglese

LONDRA, 6. — Il comunicato ufficiale sulle operazioni dell' esercito inglese alla fronte occidentale dice:

«Presso Hulluch facemmo esplodere mine, danneggiammo trincee tedesche e bombardammo con successo opere tedesche. L'artiglieria fu attiva a Saint Eloi e Saint Julien. Eseguimmo un efficace bombardamento con grossa artiglieria e causammo numerose esplosioni». (Stefani)

Brillante assalto degli inglesi a Saint Eloi

Le notevoli perdite tedesche

LONDRA, 6. — (Ufficiale) *Ecco alcuni particolari sull' attacco inglese del 27 marzo:*

«Alle ore quattro del mattino, nella regione di Saint Eloi le mine esplodendo insieme e proiettando cortine di fiamme su trecento metri di lunghezza, causarono sorpresa nelle trincee tedesche, distruggendo la quarta compagnia ed infliggendo perdite spaventevoli ad altre due compagnie del 18 battaglione cacciatori della 46.a divisione di riserva. Contemporaneamente le truppe d'assalto s'impadronirono della linea tedesca di sostegno. La posizione fu immediatamente consolidata; duecento soldati e 5 ufficiali furono fatti prigionieri e furono diretti sulle retrovie.

«Nella giornata tutti i tentativi di contrattacco fallirono contro la resistenza inglese». (Stefani)

Il comunicato belga

LE HAVRE, 5. — Il comunicato belga dice:

«Lotta d'artiglieria abbastanza attiva su tutto il fronte durante la notte e specialmente viva oggi contro un settore dell'esercito belga». (Stefani)

Il comunicato tedesco

BASILEA, 6. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte occidentale — Ad ovest della Mosa durante la giornata attività grandissima specialmente per tiro di preparazione dell'artiglieria che facemmo subire alla regione di Haucourt. Nel pomeriggio la nostra fanteria manifestò grande attività, prese d'assalto il villaggio di Haucourt e un punto d'appoggio francese organizzato. Facemmo prigionieri 11 ufficiali e 531 uomini.

Sulla riva destra della Mosa nuovo tentativo d'attacco francese contro le posizioni da noi prese il 2 aprile nel bosco di Caillette e a nord-ovest di questo bosco, fu respinto.

Fronti orientale e balcanico — Nessun avvenimento di speciale importanza. (Stefani)

I telegrammi di Salandra a Briand e ad Asquith

ROMA, 6. — L'on. Salandra, presidente del Consiglio dei ministri, ha oggi inviato all'on. Briand, presidente del Consiglio della Repubblica francese, il telegramma seguente:

«Il Senato e la Camera dei deputati, adunatisi oggi, hanno appreso da me, con grande soddisfazione, come la delegazione italiana alla conferenza fra gli alleati sia stata accolta con magnifica attestazione di fraternità dal governo francese, dalla rappresentanza municipale e dalla popolazione di Parigi. Mi tengo perciò autorizzato anche dal Parlamento italiano a rinnovarvi l'espressione della riconoscenza del nostro paese.

SALANDRA.».

L'on. Salandra ha oggi inviato all'on. Asquith, presidente del Consiglio inglese, il seguente telegramma:

«Il Senato e la Camera dei deputati, adunatisi oggi, mi hanno conferito il gradito incarico di ricambiare alla E. V. il saluto che Ella volle incaricarmi di presentare ai due rami del Parlamento italiano, che è sicuro che la vittoria definitiva della causa della libertà e della giustizia sarà conseguita mediante la salda solidarietà degli sforzi delle nazioni alleate.

SALANDRA ».
(Stefani)

Fra russi e austro-tedeschi

Azioni minori su tutta la fronte

PIETROGRADO, 5. — Un comunicato del grande Stato maggiore dice:

«Fronte occidentale. — *Nelle regioni di Riga, di Jacobstadt e di Dwinsk fuoco di fucileria e di artiglieria in alcune località.*

«Sulla Dvina continua lo scioglimento dei ghiacci.

«A sud della regione di Dwinsk numerosi voli di aeroplani, alcuni dei quali hanno lanciato bombe e hanno tirato con mitragliatrici. Nella regione ad est di Baranovitchi, nella notte del 4, sono stati segnalati Zeppelin.

«In Galizia, nella regione ad ovest di Tarnopol, un importante distaccamento nemico ha preso l'offensiva, ma è stato respinto dai nostri alla baionetta ed ha abbandonato morti ed un gran numero di feriti presso i nostri reticolati. Nella regione a nord di Latatche i nostri elementi hanno occupato il villaggio di Svierzkovtze e i boschetti che lo circondano.»

L'avanzata russa sul Mar Nero

PIETROGRADO, 5. — Un comunicato del grande Stato maggiore dice:

«Fronte del Caucaso. — *Nella regione del litorale i turchi, appoggiati dal fuoco dell' incrociatore* Breslau, *hanno attaccato il nostro fianco destro. Abbiamo respinto il nemico con gravi perdite per esso. Le nostre truppe hanno attaccato nella stessa regione il centro nemico e si sono impadronite di una parte delle sue posizioni. Nel bacino dell'alto Tchoroch abbiamo sloggiato il nemico da una serie delle sue posizioni sulle montagne potentemente organizzate».* (Stefani)

Le menzogne dei bollettini ottomani

PIETROGRADO, 6. — (Ufficiale) *Il comunicato del quartiere generale ottomano affermante che un trasporto russo avente a bordo truppe e materiale fu affondato presso Batoum, è falso. Soltanto la nave-ospedale* Portugal, *non recante nè truppe nè materiale da guerra, fu affondata.* (Stef.)

Il comunicato turco

BASILEA, 6 — Si ha da Costantinopoli: un comunicato ufficiale dice:

Fronte dell'Irak — Nessun mutamento.

Fronte del Caucaso — Scontro di pattuglie in ricognizione. Un incrociatore nemico lanciò cento granate senza efficacia sulla costa presso Eduindiik all'ovest di Nogri. Il giorno 3 corrente la nostra flotta bombardò con successo le posizioni nemiche sulla frontiera. I nemici abbandonarono le loro posizioni e si ritirarono. Lo stesso giorno la nostra flotta cannoneggiò e affondò una nave russa carica di munizioni.

La notte dal 3 al 4 l'incrociatore «Midilli» affondò un grande veliero nemico carico di materiale da guerra ed altro materiale e catturò l'equipaggio. (Stefani).

Il comunicato austriaco

BASILEA, 6 — Si ha da Vienna: un comunicato ufficiale dice:

Fronti russo e sud-orientale — Nulla di nuovo. (Stefani)

Il "raid" tedesco dell'altra notte sulle coste nordest dell'Inghilterra

LONDRA, 6. — *Il Ministero della guerra comunica che il raid aereo della notte scorsa sulle coste al nord-est dell'Inghilterra fu effettuato, a quanto sembra, da tre Zeppelin. Il primo apparve dalle ore 9 alle 10, ma fu messo in fuga dalle nostre artiglierie di difesa, dopo aver lanciato cinque bombe, che non causarono alcun danno. Numerosi osservatori affermano che lo Zeppelin fu colpito da una granata.*

Il secondo Zeppelin apparve in altra località verso le 10.15. Sebbene esso volasse per qualche tempo nei dintorni di questa località, non lanciò alcuna bomba.

Il terzo Zeppelin effettuò un attacco contro una terza località, ma non ostante abbia lanciato parecchie bombe, non causò nessun grave danno. Il totale delle bombe lanciate fu di 24 esplosive e 24 incendiarie, che uccisero un fanciullo e ferirono cinque bambini, due uomini e una donna. Nessun danno militare. (Stefani)

BASILEA, 6 — Si ha da Berlino: un comunicato ufficiale dice:

Dirigibili della marina attaccarono nella notte dal 5 al 6 la località nei dintorni di Whitby a nord di Hull e nella regione di Leedes. (Stefani)

Il secondo Zeppelin abbattuto

LONDRA, 6. — (Camera dei Comuni) — *Rispondendo ad analoga interrogazione, il sottosegretario di Stato alla guerra, Tennant, dice che si trovò a terra, su un punto della costa orientale, una copia carbonata del radiotelegramma inviato al comandante di uno Zeppelin la notte da venerdì a sabato, annunziante che la sua nave fu colpita da un proiettile. E' noto che un altro Zeppelin, «L. 15», fu abbattuto la stessa notte. Tennant aggiunge che il Ministero della guerra possiede un nuovo aeroplano di difesa che supera le dimensioni ordinarie e si spera che permetterà di proteggere il paese nel modo più efficace.* (Stefani)

La discussione al "Reichstag" L'urto della massa russa

ZURIGO, 6. — Si ha da Berlino: (Reichstag) *Spahn del centro approva le dichiarazioni del Cancelliere. Dice che i nemici si accordarono nella conferenza di Parigi per la distruzione della Germania. Ma la Russia e la Francia non avanzeranno contro di noi, finchè noi e l'Austria-Ungheria formeremo un baluardo contro l'urto della massa russa.*

Critica gli Stati Uniti, favorevoli ora all'Intesa per la guerra coi sottomarini. Fa voti di una intima unione con l'Austria-Ungheria. Conclude sostenendo che la guerra odierna deve assicurare la posizione di potenza mondiale alla Germania.

Ebert, socialista, dice che il Cancelliere espose la situazione chiaramente. Nessuno può vincere la Germania. Purtroppo i socialisti degli altri paesi non mostrano desiderio della pace. Noi, aggiunge, difendiamo la Patria ed insieme gli interessi vitali dell'industria tedesca. E' contrario alle annessioni delle terre straniere, ma favorevole alla guerra coi sottomarini imposta alla Germania dai piani inglesi, come misura di conservazione. Si devono rispettare per altro i diritti dei neutrali. (Stefani)

La fandonia d'una proposta britannica all'Olanda

L'AA, 6. — Il Ministro degli esteri dichiara completamente falsa l'affermazione pubblicata dal «Svinska Tageblad» riprodotta dalla stampa olandese, secondo cui il governo britannico avrebbe suggerito al Governo olandese di permettere il passaggio dello esercito inglese attraverso il territorio olandese. (Stef.)

Grande acquisto di grani da un comitato degli alleati

Una dichiarazione sul reclutamento

LONDRA, 6. — (Camera dei Comuni) *Asquith dichiara che un Comitato fu incaricato di effettuare gli acquisti del grano a nome degli alleati e concluse importanti contratti in Australia, comprando da 5 a 600 mila tonnellate di grano. Naturalmente, a causa delle condizioni del tonnellaggio, il trasporto di tali quantità richiede un lasso di tempo relativamente considerevole.*

Asquith fa questa breve dichiarazione:

«Il Governo sta esaminando la cifra delle reclute già ottenute e che possono ancora ottenersi con l'attuale sistema di reclutamento. Quando avrà anche stabilito la cifra degli effettivi ritenuti indispensabili e considerata sotto tutti gli aspetti la situazione, trarrà, sotto la sua responsabilità, la conclusione che s'impone, e che del resto annuncierà al Parlamento prima di Pasqua. (Stefani)

La guerra sul Tigri

LONDRA, 6. — Un comunicato ufficiale sulle operazioni in Mesopotamia dice:

«Il mattino del 5 aprile le truppe britanniche sul Tigri s'impadronirono della posizione trincerata turca di Um el Hannah. Le operazioni continuano in modo soddisfacente». (Stefani)

I greci che protestano

LONDRA, 6. — *Il* Daily Mail *ha da Atene: Il partito venizelista organizza un grande comizio di protesta contro il governo che permise ai bulgari di occupare i villaggi della Macedonia greca, malgrado la promessa di Radoslavoff».* (Stefani)

Per l'estensione del servizio militare obbligatorio in Inghilterra

LONDRA, 6. — *Il* Daily Chronicle *annuncia che Asquith presiederà oggi il Consiglio dei ministri ove si discuterà specialmente la situazione degli uomini coniugati arruolati e la domanda dell'estensione del servizio obbligatorio a tutti gli uomini coniugati.* (Stefani)

I premi agli eroi dell'Accademia di Francia

PARIGI, 6. — L'Accademia di Francia decise di riservare tutti i premi da conferirsi nel 1916 ai morti in guerra e feriti nei combattimenti. (Stef.)

Vapori affondati

LONDRA, 6. — Il vapore «Zeut» di 4000 tonnellate, già menzionato, fu affondato da un sottomarino tedesco senza reavviso, la notte scorsa. Il capitano e nove uomini dell'equipaggio sono salvi; 50 sono annegati. (Stef.)

Dottor ISIDORO FURLANI, Direttore.
Giovanni Minighini gerente respon.
Stabilimento Tipografico Friulano